

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampino N. 4
INSEZIONI. — Comunicazioni per il servizio del giornale per ogni giorno o spazio di linea cent. 50 — Dopo il cent. 30 — Per avvisi dopo la fine di una o due colonne, chiedere le condizioni; nese che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampino N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 6 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Sonne invant animos laudes quas carmina fundunt:
In cruce signatos iura quod anima tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Giovedì 9 Febbraio 1903

QUIRINALE E VATICANO Le bravate socialiste

Ricordi il Re d'Italia che il giorno in cui egli entrasse nel Vaticano sarebbe uscito dall'Italia.

Questa è l'avvertenza che un Deputato socialista si è permesso fare alla Camera nella seduta del 25 gennaio or decorsa, mentre si discuteva la dotazione della Corona.

Questa è un'altra delle tante bravate avventate che ci dice a priori quali siano i sentimenti che albergano nell'animo di quella gente.

Questa è anche una novella prova della codardia di quei folli che, al solo scopo di farsi additare e quindi sfruttare, permettonsi non solo d'imporci al Re, ma anche d'insultare vigliaccamente contro Colui che non ha mai proferito parola se non sia stata improntata al più grande affetto per l'Italia e per Casa Savoia.

Vorreste dunque che il Re, volendo e potendo andare al Vaticano chiedesse a voi il permesso? chiedesse il vostro consenso? Ah questo non avverrà giammai, almeno osiamo sperarlo, ammenochè le Monarchie odierne non siano ridotte ad una larva di sovranità costituzionale, ad una corona e ad un scettro, copia della regalità irrisoria che i Giudei affibbiarono al Re Creatore.

Da voi dobbiamo però aspettare ben altro a danno delle istituzioni e forse del Re stesso in compenso di tanta libertà di azione che vi ha sempre concesso e che vi concede, nonchè in compenso di tante grazie che vi ha fatto.

Ah grave, molto grave è il torto che ha il Governo per avervi tanto lasciati e protetti, mentre tanti e tanti altri non deputati come voi, o perchè non socialisti rivoluzionari, non repubblicani o non anarchici e perchè poveri, vanamente si rivolsero al Governo per avere giustizia, non altro che giustizia, e tanti e tanti altri vanamente ricorsero al cuore ed alla clemenza del Re.

Nutriamo fiducia che il Governo si rinsavisca e conosca anch'esso le vostre manovre e sappia anch'esso qual'è il fine che sempre vi spinge a ricorrere a tutti i mezzi per far sì che il Quirinale continui ad essere isolato col Vaticano.

Il giorno in cui Iddio ispirerà gli uomini ad aprire una via tra il Quirinale ed il Vaticano, una via che li metta in amorosa comunicazione, una via che li unisca, quel giorno segnerà la vostra caduta. Da quel giorno voi non sarete più un partito pericoloso per nessuno, non sarete più una fungaia, una fonte virulenta, mentre finchè dura la separazione... potete contare qualche cosa non avendo lo Stato altro appoggio altro rinforzo.

Ecco il fine vostro, ecco il fine che giustifica il vostro mezzo deleterio.

Ben venga quel giorno, venga presto quel giorno, il giorno della sicurezza, della pace e dell'amore.

Dalla Chiesa, si dalla Chiesa... e non dalle leghe socialiste o dalle conferenze del propagandista prezzolato l'operaio riceverà i saggi consigli che lo renderanno felice e gli faranno recuperare la tanto agognata pace.

Ben venga quel giorno, il giorno che voi terminerete, col velame del progresso e della fratellanza, d'imbestialire l'individuo, di affogare la società nel brago dei vizi più bassi e più vili. Ben venga quel giorno che il popolo finisca di essere, abbandonato agli impostori ed ai marrami della teppa.

Guagnini.

La rivoluzione nell'Argentina

Genova, 8. — Il Secolo XIX ha da Buenos Ayres: La polizia ha proceduto al sequestro di varie bamba che erano in case frequentate da anarchici. Essi sono stati arrestati. Si assicura che la polizia è sulle tracce di un vasto complotto.

E' stato costituito un consiglio sovrano di guerra per giudicare rapidamente e severamente i militari ribelli. I prigionieri di Buenos Ayres sono circa 400. Il presidente Quintana ha dichiarato di non fare uso della facoltà di grazia, lasciando applicare rigorosamente la legge.

Buenos Ayres, 8. — L'ordine fu ristabilito in tutta la Repubblica. Il presidente Quintana circondato dai ministri ricevette nel pomeriggio la delegazione dell'alta banca e i principali commercianti. Il presidente della delegazione felicita Quintana per la sua attitudine energica che calmò prontamente la penosa impressione cagionata dal movimento rivoluzionario. Quintana ringraziò la delegazione delle felicitazioni espressioni e dichiarò che non si trattava di una rivoluzione ma di un semplice ammutinamento. L'esercito fece il suo dovere. Il paese si pronunciò in favore della legalità.

Parlamento nazionale

SENATO DEL REGNO.

Roma, 8. — Si approva senza discussione il progetto di legge per la dotazione della Corona; su 99 votanti, 94 si dichiarano favorevoli e 5 contrari. Quindi si discute il disegno di legge per l'acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli.

Monteverde, plaude a questo disegno di legge, in quanto che Domenico Morelli tenne per mezzo secolo il primato dell'arte. Raccomanda che alle opere acquistate si destini una sala speciale.

Orlando, ministro, si felicita dell'appoggio autorevole del senatore Monteverde ed accetta di buon grado la sua raccomandazione.

L'articolo unico del progetto di legge viene rinviato allo scrutinio segreto che avrà luogo nella seduta di domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

L'elezione dell'on. Solimbergo convalidata.

Roma, 8. — Presiede Marcora. Si svolgono varie interpellanze di carattere locale.

Dugoni interroga per sapere come si giustifica la disposizione data dal questore di Venezia a mezzo circolare ai sindaci di Dolo e Mirano con la quale vietava le conferenze sulle pubbliche piazze e nei ritrovi.

Di Sant'Onofrio osserva che i divieti di cui si lagna l'interrogante dipendono da una erronea interpretazione della legge, sulla quale il prefetto con altra circolare ha già richiamato l'attenzione dei sindaci.

Tedesco ministro, risponde agli on. Papadopoli e Valli che interrogano per sapere, in seguito ai precedenti affidamenti, se intenda prendere misure per regolare l'Adigetto in tutto il suo percorso dal Canal Bianco all'Adige.

Il progetto di massima con la spesa di 800 mila lire è già preparato e 200 mila lire sono già autorizzate; gli altri stanziamenti si stabiliranno successivamente.

Spingardi segretario risponde al deputato Dugoni che interroga per sapere come giudica la condotta del comandante del 69° reggimento fanteria, che condannava agli arresti un ufficiale perchè non volle recarsi ad assistere al triduo in suffragio della duchessa d'Aosta, al quale era stato comandato.

Dichiara che il fatto cui si riferisce questa interrogazione non ha ombra di fondamento (commenti).

A quella funzione intervennero lo stesso colonnello e parecchi ufficiali spontaneamente, senza pressione e quindi senza punizioni (benissimo).

L'elezione dell'on. Solimbergo.

Il Presidente comunica le conclusioni della giunta relative all'elezione contestata del collegio di Sora, (eletto Conte) che sono per la convalidazione dell'eletto. La Camera approva.

Comunica quindi le conclusioni relative all'elezione del collegio di Udine, che sono per la convalidazione dell'onorevole Solimbergo.

Alessio parla contro le conclusioni della giunta; mentre loda la sollecitudine della giunta stessa nel riferire sulle elezioni, deve riconoscere che essa avrebbe dovuto meglio chiarire i risultati veri delle elezioni.

Sull'elezione di Udine una inchiesta è indispensabile per dissipare i dubbi e le accuse; nota che l'on. Girardini ebbe una notevole maggioranza in città e che la maggioranza dell'on. Solimbergo fu determinata dagli elettori della campagna, dove è più facile esercitare le pressioni e le corruzioni dell'autorità politica.

Queste pressioni si esercitarono infatti con uno sfoggio inusitato di forze e con un manifesto del prefetto che, col pretesto della difesa dell'ordine pubblico, volle influire direttamente a sostegno della candidatura Solimbergo. Accenna a fatti specifici di corruzione e chiede perciò che la camera deliberi per il collegio di Udine un comitato inquirente (approvazioni).

Monti Guarnieri osserva che l'on. Alessio si è occupato solamente della elezione di ballottaggio e ha lasciato in disparte la prima elezione, perchè in questa prima elezione l'on. Girardini fu in maggioranza.

Alla giunta delle elezioni non sono pervenute che generiche proteste senza alcuna prova specifica e la giunta ha dovuto riconoscere che non erano attendibili.

Nella votazione di ballottaggio accorsero alle urne mille elettori più che nella prima, e l'on. Girardini ne ebbe 490 più che nell'altra; ciò dimostra che tutto procedette con la maggior libertà e con tutta regolarità e quindi propone che la Camera approvi le conclusioni della giunta (vive approvazioni).

Voci: ai voti ai voti.

De Nava relatore rispondendo all'on. Alessio difende l'operato della giunta delle elezioni ed esclude la necessità e l'opportunità di un comitato inquirente. Circa il manifesto del prefetto senza poterlo approvare deve però notare che la grande effervescenza degli animi ne spiega l'origine; esorta quindi la Camera a convalidare l'elezione dell'on. Solimbergo.

Voci: La chiusura.

Il Presidente mette a partito la chiusura. E' approvato.

Il Presidente mette ai voti la proposta sospensiva dell'on. Alessio ed altri. Non è approvata.

Il Presidente mette quindi a partito la proposta della giunta per la convalidazione dell'on. Solimbergo. E' approvata.

Si approva quindi la proposta del ministro Ronchetti, che il disegno di legge per le garantigie e la disciplina della magistratura sia discusso col sistema delle 3 letture, e che la prima lettura sia stabilita per martedì prossimo.

Si procede alla discussione del disegno di legge per l'ordinamento del casellario giudiziario, dei servizi amministrativi e del personale del ministero di G. e G.

Gli articoli del disegno di legge vengono approvati.

Si approva il disegno di legge per maggior assegnazione e diminuzione di stanziamenti su alcuni cap. dello Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904 1905 e quindi si toglie la seduta alle 17.

Nell'Estremo Oriente

Russi in ritirata.

Tokio, 8. — Un telegramma dal quartiere generale della Manciuria dice che i Russi bombardarono lunedì diversi punti delle linee giapponesi ed alcuni piccoli distaccamenti di fanteria russa hanno fatto la sera di lunedì un attacco su diversi punti. Tutti questi attacchi furono respinti. I russi continuano a ritirarsi.

Nuova squadra in partenza.

Pietroburgo, 8. — La prima divisione della squadra russa del Pacifico partirà da Libali il 14 corr. sotto il comando dell'ammiraglio Niedogatov.

Essa è composta di una corazzata di squadra, di tre corazzate guardacoste, di due incrociatori e tre trasporti.

Mobilizzazione sospesa.

Mosca, 8. — La mobilitazione cominciata in Polonia tre settimane fa è sospesa perchè è impossibile far venire i riservisti dai villaggi. Il servizio dei treni militari tra Versavia e Mosca è sempre interrotto. Da Mosca un solo treno è partito al giorno da 15 giorni.

Kuropatkine spiega il suo operato.

Parigi, 8. — L'Echo de Paris ha un dispaccio da Pietroburgo, in data di sta-

mane, secondo il quale Kuropatkine sarebbe riuscito a dare spiegazioni soddisfacenti allo czar in merito ai dissensi con Grippenberg, e che in generale si è soddisfatti della sua opera in Estremo Oriente.

Il generale Grippenberg pare abbia mandato alla sua famiglia un telegramma nel quale dice che conta di rimanere poco a Pietroburgo e che riuscirà certo a dare lo sgambetto a Kuropatkine.

In udienza dal S. Padre

Roma, 7.

Nel pomeriggio d'oggi, per bontà di Mons. Pescini, segretario particolare di S. S. Pio X, fui ammesso alla presenza del Sommo Pontefice.

Non posso arrischiare la mia penna in descrizioni, sia pur modeste, di quanto chi sente e chi crede, prova dinanzi al capo spirituale della cattolica chiesa: la potenzialità suggestiva e l'impressionabilità soggettiva stessa affratellata, in queste specialissime circostanze, non possono esser costrette da un limite; nella loro elevatezza, e nella finezza delle proprie sfumature paventano la penna debole e fiacca di chi non è artista e profondo conoscitore dell'animo umano.

Di Pio X perciò, mi limito a dire che, oltre la acquisita affabilità che lo distingueva quando era patriarca di Venezia, ov'io personalmente lo conobbi nel 1898, egli conserva ancora all'aspetto, tutta la florida salute di allora, quando viveva nella sua città prediletta.

Nella vita, dirò così privata, S. S. non appare quello che figura in S. Pietro, quando sulla sua sedia gestatoria, passa attraverso la folla benedicendo: lo stesso quando lo vidi nella chiesa di S. Pietro mezzo mese fa, lo giudicai invecchiato; oggi m'appare ben diverso: ritto nella persona, franco nell'incedere, l'occhio mite e sereno, direbbero che da ott'anni ed oggi, non ha avanzato in età di un giorno, se i suoi capelli nivei, in parte non accusassero il tempo che da allora è trascorso.

Oggi Pio X accolse anche parecchi pellegrini francesi, coi quali pure s'intrattò in brevi parole; porse la mano al bacio dell'anello, impartì l'apostolica benedizione e dopo benevolo sorriso di saluto, rivolto a tutti quelli che lo seguivano davvicino, mosse dalla sala degli arazzi, verso i suoi appartamenti.

Per l'attuale Pontefice tutti i pellegrini visitatori, hanno entusiastiche parole di affetto, per la dolcezza del tratto e per la paterna, degnevole accoglienza, che a tutti, quanti di Lui s'interessano, egli indistintamente concede.

GB. D.r Gaspardis.

Sovrano che depone la corona.

Stoccolma, 8. — Il Re non potendo attualmente, causa una malattia, esercitare il potere, ha rimesso nelle mani del Kronprinz il governo della Svezia-Norvegia.

Il Papa arbitro tra Perù e Brasile.

Telegrafano da Roma al Berico; il Brasile ed il Perù deferirono alla Santa Sede un arbitrato per rendere possibile un accordo definitivo fra le due repubbliche confinanti in lotta per questioni di territori di frontiera, sui quali ambidue accampano diritti.

Uno degli arbitri sarà nominato dal Perù, un secondo lo sarà dal Brasile; la scelta del terzo fu deferita alla Santa Sede, che nominò Mons. Giulio Tonti, Nunzio Apostolico al Brasile.

Lo sciopero dei minatori nel Belgio.

Bruxelles, 8. — Scoppiato ieri lo sciopero dei minatori va rapidamente aumentando.

Oggi sono astenuti dal lavoro 25,000 su 30,000 nel bacino di Charleroi; 12,000 su 22,000 nel bacino del centro.

Liegi, 8. — Vi sono nel bacino minerario di Liegi circa duemila scioperanti. Regna però calma completa.

Charleroi, 8. — Oggi la situazione si è aggravata, e sopra 3942 minatori in bacino, 22957 scioperarono.

Mons, 8. — Il numero degli scioperanti nel bacino a 1900 minatori. Si tennero numerosi meeting a favore dello sciopero: tutto è calmo.

Minacce di restrizione della emigrazione italiana negli Stati Uniti

Un dispaccio della Stefani da Washington informava l'altro giorno che la commissione parlamentare sull'emigrazione approvò una relazione la quale stabilisce di ammettere soltanto 80,000 immigranti all'anno per ogni nazionalità, proibendo lo sbarco di un numero maggiore.

I paesi d'Europa, che rimarrebbero maggiormente colpiti da questa proposta nel caso che fosse approvata dal Congresso, il che non è certo, sarebbe l'Italia l'Austria-Ungheria e la Russia.

Ecco le cifre degli italiani sbarcati negli Stati Uniti durante gli ultimi 10 anni:

| | |
|------|---------|
| 1895 | 35,427 |
| 1896 | 68,060 |
| 1897 | 59,431 |
| 1898 | 58,613 |
| 1899 | 77,419 |
| 1900 | 100,135 |
| 1901 | 135,996 |
| 1902 | 178,375 |
| 1903 | 230,622 |
| 1904 | 193,229 |

Come si vede queste cifre, solamente negli ultimi sei anni il numero degli emigranti nostri diretti agli Stati Uniti, aveva sorpassato i centomila, salendo rapidamente fino a oltre i duecentotrenta mila nel 1903 e diminuendo alquanto nel 1904.

Nella sua ultima relazione, presentata l'anno scorso al Parlamento, il senatore Bodio osservava che gli Stati Uniti sono in un periodo di espansione straordinaria nei commerci, nelle industrie, nell'agricoltura, nei mezzi di comunicazione. ecc.; nuove città sorgono; e quelle esistenti si vengono ampliando rapidamente, non solo, ma provvedono in proporzioni finora sconosciute ad opere di risanamento, di fognatura, di ferrovie sotterranee, e via dicendo.

Nè si vede, continuava il relatore, che quella prosperità accenni a declinare. Per ora, più che un rallentamento di costruzioni e di affari, è da temere l'influenza del così detto « Labor Party », che cerca di frenare la concorrenza della mano d'opera proveniente da paesi dove i salari sono molto inferiori e non consentono di vivere secondo quello standard of life a cui sono abituati gli operai americani.

« Una prudente politica deve prevedere il giorno in cui le masse degli emigranti non trovassero più da occuparsi così facilmente come ora, in quel grande paese, ed è obbligo di chi vigila sulle correnti dell'emigrazione di preparare nuove vie e nuovi sbocchi ».

La notizia venuta ora da Washington significa che le organizzazioni operaie americane usano della loro influenza al Congresso per tentare di mettere un freno alla concorrenza straniera.

Poco mancò, due anni or sono, che una legge federale non escludesse gli analfabeti, ciò che equivaleva a respingere più della metà degli emigranti italiani, i quali provengono nella maggior parte dalle provincie meridionali. La limitazione a ottantamila all'anno avrebbe lo stesso risultato.

Ma siccome nell'interno della vastissima confederazione nord-americana si ha sempre bisogno di braccia per l'agricoltura, per le miniere e per lavori di ogni sorta, e siccome l'operaio italiano accanto ai suoi difetti ha qualità di primo ordine, è da ritenersi che o la misura restrittiva non sarà approvata dal Congresso o che la cifra di limitazione sarà aumentata.

La situazione in Russia

La Siberia in rivolta.

Pietroburgo, 8. — Lo sciopero generale si è dichiarato comprendendo gli operai delle ferrovie, ciò che da domenica ha cagionato la soppressione di tutti i treni diretti in Manciuria. Si attende un intervento della truppa. Il telegrafo e la posta non funzionano.

Un alto personaggio dice che l'esercito di Manciuria non riceve più posta; l'impressione delle notizie di Bussia è disastrosa.

L'interruzione delle comunicazioni è dovuta all'azione della censura. Irkutsk

essendo una posizione molto avanzata e contando molti deportati, la sollevazione di questa città può avere conseguenze gravissime per l'esercito.

Nuove stragi e nuovo sangue.

Varsavia, 8. — Il lavoro è stato ripreso nelle piccole officine. Gli operai sono calmi. Il lavoro è stato ripreso nella provincia; lo sciopero si considera come terminato a Calisch, a Batun ed a Lublino. Esso continua a Sosanovice, ma senza alcun disordine.

Un conflitto fra le truppe e 15 mila scioperanti è avvenuto a Scarysko nel governo di Radhem. Vi furono 24 operai uccisi e 40 feriti.

Le idee del nuovo ministro.

Mosca, 8. — Il ministro dell'interno Boulogne ha ricevuto i delegati della nobiltà e le notabilità della città che lo felicitarono per la sua nomina.

Il ministro ha detto che è sempre stato un difensore della legge e che tutto ciò che fosse nei limiti della legge sarebbe sempre difeso da lui.

A Perugia, lunedì 6 corr., alle ore 18 30 spegnevasi placidamente in Dio, la carissima esistenza del

Conte LUIGI LEFEBVRE di Moriondo

uno dei soci fondatori della Ditta Libreria Desclée, Lefebvre e C., Editori Pontifici di Tournai.

La bontà dell'animo suo, la sua perfetta cortesia lo avevano reso caro a quanti ebbero con lui legami di ufficio e di amicizia.

Alla nobile famiglia, si crudelmente colpita, le più sincere condoglianze.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

7 febbraio.

Propaganda. Hanno incaricato me di una breve relazione sul Crociato e la Concordia. E' sempre pesante parlare di sé stessi e tanto più mi riesce pesante oggi mentre mi vibrano ancora d'intorno le attestazioni d'affetto dei buoni operai di Arzene. Celebravano ieri 6 febbraio la cosiddetta festa degli Emigranti o l'istituzione della fiorente Cassa operaia cattolica locale.

La Chiesa era impotente a contenere la folla che vi si assiepa al mattino e che ascoltò attentissima per 3/4 d'ora la mia povera parola. Toccai del pericolo cui all'Estero trovai esposto il nostro emigrante: alcoolismo, socialismo, errori protestanti, noncuranza religiosa.

I presenti, che, certo, devono talora aver fatto esperienza di quanto loro dicevo, vibrano — io li vidi — dei miei stessi affetti e sono convinto che qualche buon proposito hanno emesso i loro cuori.

Gran folla anche ai Vespri durante i quali dissi poche parole sulla nuova Chiesa chiesa che quel buon popolo — condotto e incalzato dal Rev. mo e zelante cappellano D. Pietro Mattiussi — ha in animo di innalzare.

Nell'aula Municipale ebbe quindi luogo una pubblica conferenza sulla Cassa Operaia. Erano presenti parecchi sacerdoti, l'egregio dott. Bidoli di Valvasone, il sig. segretario comunale e una folla di uomini.

Siamo in tempi di associazione. Il popolo ha compreso che l'isolamento gli è fatale e vuole unirsi. Il sacerdote — che è prete per il bene nelle sue molteplici forme — si è posto alla testa di queste organizzazioni operaie ed eccovi — tra le altre forme di associazione — la Cassa

operaia. Essa facilita al lavoratore i mezzi economici, salvandolo dall'usura, e lo costringe ad essere più economico, più economo, più amante del risparmio benefico così economicamente e moralmente. E' però necessario che la base di questa istituzione — come di ogni altra — sia il sentimento e l'amore della religione perchè questo sentimento, questo amore formano la base dell'uomo medesimo. Tale il suntuo della conferenza che quei cari operai nella loro bontà accolsero con vive prove di compiacenza e di contento. La loro Cassa — con i soci entrati ieri — conta 70 membri ed ha già un capitale non indifferente. Durante il rinfresco, che tenne dietro all'adunanza non mancarono i brindisi affettuosi. Si volle brindare anche a me; pregai di mutare il brindisi in un pensiero e in un viva d'amore al Papa e al Re — Religione e Patria — i due affetti che ci devono animare alle sante battaglie.

Credevo tutto fosse finito e mi accingeva a partire, quando giunse nel cortile di canonica una turba di popolo preceduta dal sig. Segretario e da un vessillo tricolore. Era una dimostrazione di gioia ed affetto.

Ringraziai e... attesi il cavallo. Ma sì; quel buon popolo non era contento. Ritornò in canonica pregando di poter venire a piedi fino alla stazione di partenza quella di Valvasone — mezz'ora di cammino. Come rifiutare? Non era possibile... mi addattai. Col rev. mo don Mattiussi ed altre persone partimmo accompagnati da più di cento nocioni, con alla testa la bandiera e il sig. Segretario Stella.

Fu una mezz'ora indimenticabile come tutta la giornata ed io non potrei fare a meno di domandarvi quando mai questa intima unione tra popolo e prete sarà universale e duratura. Fu una scena macabra — se volete — ma sintomatica assai non per me che proprio non la meritavo ma per se stessa. Sul piazzale della stazione di Valvasone diedi l'ultima parola di ringraziamento e di addio nella speranza che il giorno di ieri non sia entusiasmo che passa ma il principio di una vita di fede, di virtù e di amore alla Chiesa. Il vessillo aventolò e si volse; un nuovo grido di evviva eruppe dai petti e lontano nell'oscurità della notte, tenni dietro ad una nera massa di popolo che si allontanava e di cui mi giungeva ancora lo scalpito dei passi.

Dalle vostre colonne vada al buon popolo di Arzene, ai soci della sua Cassa operaia il mio fervido ringraziamento e l'augurio che quella loro istituzione si moltiplichi e sia feconda di bene per le famiglie ed il paese. Congratulazioni vivissime poi al Rev. mo don Mattiussi che seppe farsi tanto amore e che può ottenere la festa di ieri; al sig. Segretario Stella una parola di gratitudine per la parte attiva presa alla nostra gioia... arriverdoci.

Fossalta

7 febbraio.

Congregazione di... riscaldamento! Nella sessione autunnale del Consiglio comunale venivano eletti il nuovo Presidente e i nuovi membri della Congregazione di Carità per il 1905. Dal primo di gennaio i poveri, naturalmente informati del cambiamento e lieti, battono alle porte del neo eletti e domandano denari; ma viceversa i neo-eletti rispondono... coppe, cioè rispondono che dalla cessante amministrazione non hanno ancora ricevuto né ufficio né casa e quindi che si rivolgano alla Presidenza e ai membri vecchi. E i poveri via in cerca della Presidenza e dei membri vecchi; i quali masticando... cicche, «ma che rispondono: noi i nostri conti sino a tutto il 1904 li daremo... appena li potremo dare, ma nell'amministrazione del 1905 ne vogliamo né possiamo ingerirci, non fosse altro perchè siamo senza danaro e senza mandati». E i poveri via in Mu-

— Io sono Diego Ossian, il vostro antico padrone, io sono reo dei delitti che macchiarono l'anima vostra e che ora vi conducono a questa fine dolente ed esecrata. Tutti gli astanti rabbrivirono a quelle parole.

— Deh! soggiunse Diego, mal frenando le lacrime, deh! risparmiate alla straziata anima questa nuova angoscia! Ve ne supplico per questo pianto che mi trabocca dal ciglio, perdonate all'autore dei vostri misfatti, e se foste complici del suo delitto, siate altresì partecipi del suo pentimento.

— E si gettò in ginocchio davanti a' suoi antichi sicari.

— Querido alzò lentamente la persona dal suolo insanguinato, e con accento indifferente, riacquiescendo d'insolita e breve luce l'occhio semi spento, disse questa sola parola: — Perdonate!

— E ricadde tramortito al suolo. Curvi sopra di lui, Diego e Alberico ne fecero con pietosa sollecitudine le sue ferite.

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

— Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate! — Perdonate!

nicipio, che alla sua volta gli rimette... alla Congregazione di Carità, che gli rimette poi... quel Passa che sapete, ricambiate di gran cuore.

Ma intanto i poveri a forza di girare di qua e di là di su e di giù fanno del gran moto, si riscaldano di fuori... di dentro; e tutto ciò in grazia del buon ordine della Congregazione di riscaldamento!

Casarsa delle Delizie

7 febbraio.

Nomina di segretario comunale. — Scuole scolari. Pare domenica scorsa, questo Consiglio comunale passava alla nomina del nuovo segretario nella persona del signor Gio. Batta De Paoli attuale segretario di Pinzano. Congratulazioni ed auguri. — Speriamo che il neo eletto, giovine d'età, abbia a corrispondere alle aspettative dell'intero Comune e che giovino di età porti seco in mezzo a noi un buon corredo di nobili ideali, di sane e fresche iniziative. In un modesto Comune come il nostro un segretario, anche se alle volte può essere dipendente e legato, può fare molto bene purchè voglia e sappia farlo.

— Durante tutto quest'inverno dall'egregio maestro Ciro signor Sandri è stata istituita in una scuola serale a pagamento per gli adulti. — Interrotte per alcuni giorni le lezioni in causa del freddo intenso e delle grandi intemperie passate, lunedì scorso furono di nuovo intraprese e s'è da sperare che vengano frequentate con passione sempre maggiore dai giovinetti che vi si sono iscritti.

Canussio

6 febbraio.

Uno mesto. Nell'intervallo di dodici giorni il M. R. Cappellano di qui ebbe la triste e quanto dolorosa separazione dal fratello e d'una nipote. Il primo Amadio Mauro, dopo tanto soffrire dovette cadere al male che lo bersagliava e la figlia sua, da tanta perdita, s'ammalò e sabato notte dopo aver ricevuto i SS. Sacramenti rendeva la bell'anima a Dio, seguiva il padre suo al Cielo. Oggi, lunedì, s'ebbero, di questa i funerali e Canussio, tutt'intero volle dare alla cara estinta l'ultimo vanto. Tutti commoventi tributarono una preghiera un fiore una lagrime.

Al M. R. D. Paolo Mauro le mie più sincere condoglianze. Callosard.

Prato Carnico

8 febbraio.

Disgrazia. L'altro giorno a Pesarici il ragazzo Romano Gobano d'anni 15, scivolando da una china con una slitta, investì il ragazzo Italo Machin fratturandogli il braccio sinistro.

Per le constatazioni di legge si recò sul luogo il Pretore di Tolmezzo.

Ieri sera, verso le ore quattro, due fanciulle furono travolte sotto la valanga di neve che cadeva dal tetto di una stalla attigua alla scuola. Grazie al pronto soccorso poterono salvarle, non riportando che lievi contusioni. Una di queste bambine Agostina Maddalena di Antonio di 13 anni che ritornava dell'aver stato fatto provvista di sale. L'altra è Rupil Celestina di Gio. Battista, sui 9 anni, che usciva allora, allora, dalla scuola.

Gemona

7 febbraio.

Echi dell'assassinio. Regna ancora buio completo circa gli autori dell'assassinio della guardia boschiva Domenico Copetti. I cinque individui ch'erano stati arrestati sono stati rimessi in libertà, essendo risultata la loro innocenza. Per la famiglia del povero assassinato, rimasta nella più squallida miseria, è stata aperta una colletta.

All'altare. Ieri a Portogruaro il nostro concittadino dott. Giuseppe Palese si unì in matrimonio con la gentile signorina Marcellina Battio. Alla coppia novella auguri di ogni felicità.

Risparmi questi gli occhi, e gli affissò in quelli del suo nemico.

— Perez, diss'egli con fioca voce e ricardandone con moto convulso la mano sulle coltri, Perez, oh, se tu vedessi ciò che io vedo in questo istante! Mi pationo tenere i giorni di ieri, e luce chiara l'ora della morte... La mia morte, io te la perdono, Perez... Così ottenga io pure l'ultimo perdono!

Vi fu un momento di pausa.

Poeta Diego disse con voce grave e solenne: — Querido, il cielo si sma e ci vuol salvi. Egli ci ha condotti tutti ai piedi della nostra vittima...

— Chi? — Il Castellano di Rosental non è altro che la vittima del nostro delitto, il conte Alberico...

Tutti gli occhi si rivolsero ad Alberico.

— Ah! Signore! mormorò Querido, L'odio vi ha salvato per la nostra salute. Ci perdonate voi?

Alberico, tergendosi una lagrima, disse in fronte al messadiero il bacio del suo perdono.

A quell'atto soave Perez non seppe resistere, si sentì il cuore infranto da quella scena di mite carità, e si precipitò ai piedi del Castellano.

Questi lo accolse fra le sue braccia, poi mise la destra di lui nella destra di Querido, il quale rivolse a Perez un lungo sguardo e gli disse:

— Fui io primo che ti offesi. Troppo breve espiazione è quella ch'io ora faccio per una vita di odio. Non creder dunque ch'io maledica la mano che mi ha colpito. Perdonami come io ti perdono.

Perez rimaseva inerte, insensibile, come fuor di sé a quello sguardo, a quelle parole.

Ma Alberico, volgendosi tosto al gigante gli disse: — No, la vostra ferita non è mortale. Spero che ancor vivrete, e con tali esempi...

— Oh, signore, l'interuppe Querido, non mi duoli il morire, poichè non ho saputo vivere. Ora non mi resta che a chiedervi una grazia...

— E quale? — Vorrei vedere ancora una volta Ruiz il capo della nostra banda scagurata. Diego posa la sua mano sulla fronte di Querido dicendo: — Non è grazia che tu chiedi, è una opera santa che compirai. Cio detto uscì per condurre il masnadiero al letto di quel morente.

S. Vito al Tagliamento

8 febbraio.

Una perquisizione clandestina alle scuole comunali, furto Salsiccie — Un viaggio di nozze che comincia male — Il nostro medico che ribalta nel fesso — Colombi che prendono il volo.

I soliti ignoti sono penetrati ieri notte nelle nostre scuole comunali e vi commisero un vero atto di vandalismo perquisendo tutte le stanze del locale.

Trovato modo di accedere al cortile mediante la traversata del muro di cinta che separa a destra il cortile da un orto adiacente, si direbbero tosto nel reparto delle scuole, su una porta della quale trovarono una chiave. Con questa aprirono il gabinetto del bidello Rigoli Pietro, s'impossessarono ivi del mazzo di chiavi, e con l'aiuto di queste entrarono e perquisirono tutte le scuole rovistando negli armadi e nei cassetti dei tavoli, colla speranza che fosse ivi il denaro che i ragazzi portavano settimanalmente ai maestri per depositarli alla Cassa di risparmio.

Fortunatamente i cassetti erano vuoti. Sfiduciati del risultato, e non intendendo di essersi incomodati senza pro, apersero il secondo gabinetto del bidello dove questi conservava delle salsiccie e del vino di sua proprietà. Spillarono una buona quantità di vino, si appropriarono un rilevante numero di salsiccie, indi chiusero il gabinetto e se la svignarono, portando seco una chiave.

Alla mattina, quando si apersero le scuole dei pezzi di carta bruciata si rinvennero ovunque, e da questi si ebbe la supposizione, e poi la certezza della notturna perquisizione.

Il segretario comunale sig. Mariano Fancello, le finestre della cui casa sono perpendicolari sul cortile delle scuole, pare abbia avvertito nella notte, circa le 1,30, dei rumori insoliti; ma punto sospettando si trattasse di ladri, non ne fece caso.

Di questi nessuna traccia.

— Due giovani sposi si recarono ieri col calesse alla stazione di Casarsa allo scopo di goderli un piccolo ma indispensabile viaggio di nozze.

Se nonché, allo svolto della via, presso le sbarre della ferrovia, il cavallo s'impegnò, e non volle saperne di andarne innanzi, malgrado gli stimoli del guidatore; e, indietreggiando, rovesciò sposi e calesse nel fesso vicino, seminato di spine.

I poveri caduti si ebbero la faccia e le mani altre modo graffiate. Non si fecero però gran male.

— Il nostro medico condotto signor Leonardo dottor Pietro ritornava nel pomeriggio di ieri insieme al suo domestico da Valvasone, dove si era recato per un consulto.

Ad un certo punto il cavallo scivolò e il medico e il calesse e il domestico precipitarono nel fesso. Per buona sorte non si fecero alcun male.

Riavutisi dal primo spavento, si affaticarono a rialzare il cavallo ed il calesse; questo era però addirittura in isconquasso e dovettero ritornare a Valvasone (che fortunatamente non era molto lunge) ove fatto noto il caso al cav. Pini, ottennero gentilmente da questi un carrettino per il ritorno. Ma... quando la cominciat male non la finisce più... Avevano appena cominciata la strada che due cinghie dei formenti del cavallo si spezzarono, e una delle ruote di dietro uscì dall'asse.

Stranamente impressionati dei ripetuti accidenti, non sapevano più a qual partito appigliarsi; aiutandosi vicendevolmente poterono raccomandare alla meglio i guasti e con istanti giungere alla soprastata dimora.

— La signorina Amelia Petracco insieme al suo promesso Antonio Zaccheo, dolente, a quanto sembra, del disegno del padre al suo matrimonio, abbandonava l'altro ieri la casa.

La famiglia è in agitazione.

sguardo e gli disse: — Fui io primo che ti offesi. Troppo breve espiazione è quella ch'io ora faccio per una vita di odio. Non creder dunque ch'io maledica la mano che mi ha colpito. Perdonami come io ti perdono.

Perez rimaseva inerte, insensibile, come fuor di sé a quello sguardo, a quelle parole.

Ma Alberico, volgendosi tosto al gigante gli disse: — No, la vostra ferita non è mortale. Spero che ancor vivrete, e con tali esempi...

— Oh, signore, l'interuppe Querido, non mi duoli il morire, poichè non ho saputo vivere. Ora non mi resta che a chiedervi una grazia...

— E quale? — Vorrei vedere ancora una volta Ruiz il capo della nostra banda scagurata. Diego posa la sua mano sulla fronte di Querido dicendo: — Non è grazia che tu chiedi, è una opera santa che compirai. Cio detto uscì per condurre il masnadiero al letto di quel morente.

IX. Rivelazioni. Qual destrier che all'albergo è vicino Pù veloce s'affrettò nel corso, Non l'arresta l'angustia del morso Non la voce che freno gli dà.

Trivignano Udinese

7 febbraio.

Dopo 25 anni.

Domenica, 5 Febbraio, Trivignano festeggiò il 25° dell'ingresso del suo Piovano. E questi festeggiamenti tanto più furono sinceri e spontanei, in quanto che furono ideati, preparati ed eseguiti dai bravi Trivignanesi in tre giorni soltanto; e data anche la carestia di quest'anno è una cosa degna d'ammirazione.

Fino dalla vigilia lo sparo di mortali sullo scampario delle campane, e il paese decorato di alcuni archi trionfali fivestiti di verde, dava a Trivignano un'insolita animazione con quella nota gaia che è dato soltanto di vedere nei paesi di campagna.

Circa alle ore 9 e mezza i soci della Società Cattolica di M. S. col loro vessillo accompagnarono dalla canonica fino in Chiesa il Piovano attorniato dai sacerdoti della Pieve. I bravi cantori di Santa Maria la lunga col loro organista eseguirono benissimo una messa di diversi autori. Al Vangelo il molto Rev. do Barroco di Santa Maria Grinovero, dal Pergamo lesse un fortissimo discorso, delineando, sulla parole dell'Apостоfo, a grandi tratti, le virtù i doveri d'un buon pastore; e, finita la messa, prima del Te Deum, il nostro Piovano, rivolto ai suoi parrochiani rivolse loro alcune parole di ringraziamento che li commosse fino al pianto.

Al pranzo in canonica, a cui furono invitati tutti i preti della Pieve, si lessero diversi indirizzi e poesie con un album coperto con le firme dei parrochiani. Fra le tante poesie, bello specialmente il sonetto composto per l'occasione dall'esimia Signora Silvia Giuliani-Bradotti la quale nelle due ultimi terzine dipinse a vivi colori la figura scottica e in uno di facile accesso di questo si degno ministro di Dio

d'animo mite, umilmente buono, coi poverelli di pistoro core.

La sera illuminazione, fuochi d'artificio e concerto della banda cattolica di Lavariano, a cui va dato un meritato encomio, come pure una lode al bravissimo maestro che la direbbe.

Trivignano può andare superbo di possedere un sì zelante e caritatevole sacerdote qual'è il suo Piovano; la di cui carità inesaurita non volle, neppure in questa occasione dimenticarsi dei poveri: perchè fino dalla vigilia della festa, fece distribuire cento e più lire ai più bisognosi della Pieve.

Do conservi lunghi anni ancora un sì degno Pastore all'affetto dei suoi figli.

Un parrochiano.

Pei nostri abbonati all'estero. Coloro che, trovandosi negli stati qui sotto segnati, intendessero abbonarsi al Crociato possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

Gli stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri paesi, per mezzo degli uffici postali sono: l'Austria - Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Rumania, Serbia, Svizzera, Turchia, Svezia, Egitto, Persia, Uruguay, Cile, la Repubblica Dominicana, la Repubblica di Colombia ed altre repubbliche dell'America Centrale.

E' necessario però che gli abbonamenti si facciano nella prima quindicina di dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Si può fare l'abbonamento per un anno o per sei mesi ovvero per tre mesi. Dopo la rinnovazione deve farsi a tempo.

come direbbe il Mastasio, tali noi giunti ormai ben tosto alla fine del nostro racconto ci sentiamo spronati ad accelerarne la narrazione.

Non istaremo qui a descrivere l'incontro di Ruiz con Querido. Fu una scena quanto commovente, altrettanto difficile a raccontarsi.

Querido spiccò col più vivi segni di cristiano ravvedimento, di perdono, e dopo avere svelato che la valigia trovata con Perez sotto il salice della foresta di Gand, era stata da lui nascosta sotto il salice di Rosental. Ne erano stati tolti gli ori e le gemme, ma vi erano conservati intatti i preziosi documenti di Alberico.

Il racconto di Querido morente fu per Zones come un lampo che illuminò di un tratto la sua coscienza ingolfata in un sbiase di odio e di colpa.

— Ah! esclamò egli nel segreto della sua anima, Van Moore era dunque innocente! Io l'ho accusato a torto per anni ed anni d'aver confiscato per sé solo un tesoro, che doveva essere comune ad entrambi. Egli era innocente ed io ne amareggiavo la vita col rapirgli il figlio. Ed ha fatto questo suo figlio segno per tanti anni della più atroce barbarie, per vederlo poi un giorno capo di masnadieri!...

(Continua)

Il salice del castello

Fu un grido repentino, concitato, ferreo dalle due parti.

L'odio covato in seno per tanti anni si risvegliò in un punto.

I due malfattori avvinghiati come belve l'uno all'altro, si rotolarono insieme nella polvere, che cominciò a tingersi di sangue.

Era una lotta spaventosa, orribile nel suo silenzio, nella sua solitudine.

Ad un tratto Querido mandò un grido acutissimo.

La lama del pugnale di Perez gli era penetrata nel fianco.

Lo scagurato abbandonò il compagno che prima teneva stretto fortissimamente, e si contorse, gemendo e fremendo sul suolo insanguinato.

A quel grido, tre uomini, Diego, Alberico e Zones comparvero ansiosi sul luogo della nefanda contesa.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 10 - s. Scolastica.

Fiere e mercati della provincia Bertolo.

Il cinquantesimo dell'Immacolata nel nostro Seminario

Come annunciato, ieri sera ebbe luogo nel nostro Seminario un' accademia musicale-letteraria per festeggiare il cinquantimo anniversario della proclamazione dell'Immacolata Concezione di Maria.

L'ampia e bella sala-teatro era stipata di pubblico così da non poter più contenere persona. Alle 18 entrò S. E. Mons. Arcivescovo con alcuni canonici della Metropolitana, coi professori ecc.

Intanto la prolusione, fatta dal prof. Ellero, fu una cosa squisitamente cara, poetica molto senza nulla perdere della densità di pensiero, ond'era storicamente impregnata.

Un piccolo sciopero nella nostra tipografia. Nel Gazzettino di oggi si legge: «Da parecchi giorni regnava del malcontento fra gli operai della tipografia dove si stampa il giornale clericale «Il Crociato» per divergenze sul compenso del lavoro straordinario».

Un piccolo sciopero nella nostra tipografia. Nel Gazzettino di oggi si legge: «Da parecchi giorni regnava del malcontento fra gli operai della tipografia dove si stampa il giornale clericale «Il Crociato» per divergenze sul compenso del lavoro straordinario».

Un piccolo sciopero nella nostra tipografia. Nel Gazzettino di oggi si legge: «Da parecchi giorni regnava del malcontento fra gli operai della tipografia dove si stampa il giornale clericale «Il Crociato» per divergenze sul compenso del lavoro straordinario».

Un piccolo sciopero nella nostra tipografia. Nel Gazzettino di oggi si legge: «Da parecchi giorni regnava del malcontento fra gli operai della tipografia dove si stampa il giornale clericale «Il Crociato» per divergenze sul compenso del lavoro straordinario».

Un piccolo sciopero nella nostra tipografia. Nel Gazzettino di oggi si legge: «Da parecchi giorni regnava del malcontento fra gli operai della tipografia dove si stampa il giornale clericale «Il Crociato» per divergenze sul compenso del lavoro straordinario».

Un piccolo sciopero nella nostra tipografia. Nel Gazzettino di oggi si legge: «Da parecchi giorni regnava del malcontento fra gli operai della tipografia dove si stampa il giornale clericale «Il Crociato» per divergenze sul compenso del lavoro straordinario».

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1905

Table with columns: ATTIVITÀ, PATRIMONIO SOCIALE, PASSIVITÀ. Includes financial data like Numerario in Cassa, Valori di proprietà della Banca, Capitale, Fondo di Riserva, etc.

OPERAZIONI. La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni: Riceve depositi in Conto Corrente con chèques, a Risparmio libero, a Piccolo Risparmio, etc.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 febbraio 1905. Rendita 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Da ciò l'entusiasmo che la parola calda, forte, efficace dell'oratore desta nel suo uditorio numerosissimo alla Messa degli Uomini nella Chiesa di Saint-Paterne à Orleans, e che vi suscita alla lettura, in tutta la Francia dove si moltiplicano le edizioni di questo Conferenze.

CASSA RURALE di S. Maria Assunta di Faedis. Società cooperativa in nome collettivo costituita con atto 3 dic. 1902. I soci di questa Cassa Rurale, sono invitati all'assemblea generale che si terrà nella sala dell'Unione Cattolica il giorno di domenica 26 corr. alle ore 3 1/2 pom.

Municipio di Udine. Alle ore 10 del giorno di Sabato 18 Febbraio corrente presso la sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chitavica in Via di Mezzo.

Giovanni Bertoli intagliatore-doratore UDINE - Via Pascoletti N. 35 - Udine. E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereoforali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Eccezionale occasione di favore per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie. Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovano per modicità massima di prezzi: Un grandioso e ricchissimo PADIGLIONE D'ALTARE in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro. 14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45. Altra statua simile alta metri 1,05. 6 Poltrone dorate per Servizio Divino. 4 Cereoforali (Doppiieri) di stile moderno.

Innocente Giacobbi UDINE. Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti. Binocoli da Teatro e da Marina. Misure metriche. Barometri - Termometri. Appareti elettrici. Articoli per illuminazione a gaz.

Avviso al Rev.mo Clero. La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Anora d'Oro sito in piazza del Duomo, si pregia far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo.

FONOLA apparecchio concertista per suonare artisticamente il pianoforte. In vendita presso il nuovo negozio pianoforti, armonium e musica di Camillo Montico, via Lionello, Udine.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli stomaci, i dolori di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo numero, 3. Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette, rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Cass. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.



L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



R. mo Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE
 Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
 SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
 GRANDIOSO SEPOLCRO dipinto artisticamente ad olio, addatto a qualsiasi altare.
 MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
 RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argenterlo.
 DUE TORCIERI in legno dorato.
 in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**
F.lli FILIPPONI
 Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
 UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE
 NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.
 Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***
 A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000

Manifatture varie
 Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa
 Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Suratti
 Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
 A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI


